

IVANO AZZELLINO

Gramsci, Togliatti, Berlinguer

Tre idee per il cinema e la letteratura

prefazione di Walter Veltroni

postfazione di Nora Moll

STUDI

tab edizioni

© 2022 Gruppo editoriale Tab s.r.l.
viale Manzoni 24/c
00185 Roma
www.tabedizioni.it

Prima edizione maggio 2022
ISBN versione cartacea 978-88-9295-437-3
ISBN versione digitale 978-88-9295-438-0

È vietata la riproduzione, anche parziale,
con qualsiasi mezzo effettuata, compresa la
fotocopia, senza l'autorizzazione dell'editore.
Tutti i diritti sono riservati.

Indice

- p. 11 Prefazione di Walter Veltroni
15 Introduzione
- 21 Capitolo 1
Biografie
1.1. Antonio Gramsci, 21
1.2. Palmiro Togliatti, 34
1.3. Enrico Berlinguer, 48
- 63 Capitolo 2
Antonio Gramsci
2.1. Matricola numero 7047, 63
2.2. Egemonia culturale e guerra di posizione, 87
- 105 Capitolo 3
Palmiro Togliatti
3.1. Quattro colpi di pistola e un quadro di Guttuso, 105
3.2. Il “Migliore”, 118
3.3. Nilde, 135
3.4. Aldo, 136

p. 139	Capitolo 4
	<i>Enrico Berlinguer</i>
	4.1. La scommessa del compromesso storico, 139
	4.2. L'uomo del popolo, 159
171	Conclusioni
177	Postfazione di Nora Moll
181	Bibliografia
195	Ringraziamenti

Introduzione

Il comunismo come ideologia, come corrente di pensiero, è stato sicuramente enucleato da un gran numero di intellettuali, oltre che da molti rivoluzionari nonché politici a livello globale, ognuno interprete di quell'idea in un preciso momento storico di cui si è reso protagonista: punti di svolta e linee guida inconsapevoli, o forse no, che hanno portato a mutamenti ineluttabili.

Marx, Engels, Lenin, Gorbaciov, Allende, Mao Zedong oltre a Lech Walesa, Fidel Castro, Che Guevara e Ho Chi Minh: sono questi i nomi più importanti, emersi lontano dai nostri confini, dalla Germania alla Russia, dal Sud America alla Cina, dalla Polonia al Vietnam. Anche nel nostro Paese non siamo stati da meno e, proprio per tale motivo, ho voluto puntare il mio sguardo sul medesimo scenario rosso, ma italiano, che, con la falce e il martello, ha simboleggiato l'unione tra i contadini e gli operai contro la borghesia ed è stato in grado di portare avanti concretamente quel fronte comune di riparazione democratica.

Con questo lavoro non voglio avere la presunzione o la scontatezza di raccontare i passaggi storici di coloro che per l'Italia hanno segnato momenti di svolta, quel cambio di paradigma, per alcuni versi minato e a più riprese ostacolato da

quanti hanno avuto nelle loro mani le sorti del nostro Paese. La mia ricerca è andata verso la visione mediatico-cinematografica dei personaggi prescelti, realizzata ed espressa tra gli anni Sessanta del secolo scorso e gli anni Venti del corrente.

Allo scopo ho scelto di mettere sotto la lente di ingrandimento Antonio Gramsci, Palmiro Togliatti, Enrico Berlinguer. Tre figure essenziali della politica e della cultura italiana del Novecento comparabili tra loro, tre segretari dello stesso partito, ma anche tre persone completamente diverse, attori diretti di tanti momenti difficili di grande intensità: la Prima guerra mondiale; il ventennio fascista; la Seconda guerra mondiale; la fine della monarchia e la nascita della Repubblica; il boom economico; il terrorismo, gli anni di piombo e le Brigate Rosse.

Se Gramsci e Berlinguer hanno avuto spazio da autori e registi, non si può dire altrettanto di Togliatti, almeno audiovisivamente parlando. A lui è stato dato, erroneamente, un ruolo di “attore comprimario”, mentre, a mio avviso, gli andrebbe dedicata una parte da protagonista nello scenario filmico del futuro, guardando al nome, comprensivo della sua storia, e all’attualità del suo pensiero a cui intellettuali e politici ancora si ricollegano.

Il cinema ha superato ormai da diverso tempo una certa biografia compiacente di uomini di primo piano della scena pubblica, di cui non esalta più per ossequio le gesta, ma di cui porta in luce quei lati oscuri e indiscutibilmente controversi con i quali essi, con i loro comportamenti, hanno alimentato i *rumors*, basti pensare a *Il Divo* su Giulio Andreotti, a *Loro* su Silvio Berlusconi e al più recente *Hammamet* su Bettino Craxi¹.

1. *Il Divo*, regia di P. Sorrentino, sceneggiatura di P. Sorrentino, fotografia di L. Bigazzi, musiche di T. Teardo, nell’interpretazione di Giulio Andreotti: T. Ser-

Diversamente sono stati trattati invece Gramsci, Togliatti e Berlinguer: perché? Da qui partono i miei interrogativi. Come hanno narrato registi e autori queste personalità del Novecento? Con quale garbo e convinzione sono state assunte a figure di spicco della cultura democratica? Come si percepiscono quando sono recepite solo ed esclusivamente attraverso le trasposizioni cinematografiche o quelle televisive? Queste sono solo alcune delle domande a cui ho cercato di rispondere con un'attenta analisi narrativa e comparativa.

Ai margini del grande schermo, del cinema come motore di forza discorsiva mediatica e diffusione di pensiero, in questo lavoro non mancano riferimenti a testi letterari e biografici ricollegabili alla messa a punto di film come passaggio e trasmissione di credo alle nuove generazioni, come in *Antonio Gramsci, i giorni del carcere* dove emerge il complesso pensiero gramsciano estrapolato dai suoi scritti prodotti durante la lunga detenzione. C'è anche una breve ricognizione ad altre opere della cultura di massa, come ad esempio la musica, la pittura, il teatro. Tanti artisti di queste forme espressive hanno dedicato qualche loro lavoro a questi tre uomini.

villo, prodotto da Indigo Film, Parco Film, Babe Films, StudioCanal con il contributo del MiBAC e del Film Commission Regione Campania, in collaborazione con Sky Cinema, Arte France Cinéma, Eurimages e Centre National di Cinéma et de l'Image Animée, distribuito da Lucky Red, Italia-Francia 2008; *Loro*, regia di P. Sorrentino, sceneggiatura di P. Sorrentino, U. Contarello, fotografia di L. Bigazzi, musiche di L. Marchitelli, nell'interpretazione di Silvio Berlusconi: T. Servillo, prodotto da Indigo Film, Pathé, France 2, distribuito da Universal Pictures, Italia-Francia 2018; *Hammamet*, regia di G. Amelio, sceneggiatura di G. Amelio, A. Taraglio, fotografia di L. Amelio Ujkaj, musiche di N. Piovani, nell'interpretazione di Bettino Craxi: P. Favino, prodotto da Pepito Produzioni, con Rai Cinema, in associazione con Minerva Pictures, in associazione con Evolution People, in collaborazione con SBH, distribuito da 01 Distribution, Italia 2020.